

mento gradito. Il mare uscì da' suoi termini e confuse e disordinò le opere dell' uomo; la faccia della terra è sparita, e Venezia non fu più che un grande vivaio di genti. L' uso delle gambe fu impedito a mezza popolazione ed una metà è divenuta cavallo e somiere dell' altra. Si sono veduti parecchi Anchisi sulle pie spalle di Enea, che pie non eran già invano, e qui si parve la utilità grande d' un buon paio di spalle: gli uomini necessarii furono in tal giorno quelli della Valtellina.

Or mirate la piazza: il campanile, la chiesa, si specchiano maravigliando nelle onde, e quegl' innocenti stendardi su' cui gradini i putti della piazza fanno in sì gran sicurezza lor giuochi, si mutano in iscanni tremendi, ne' quali il vento che li batte fa perdere i miseri naviganti. Dove prima si vedevano le gambe delle persone, o quell' eterne sedie dei caffè ove appariscono tanti volti leggiadri, ivi corrono le ardite carene; si naviga il listone, s' approda in chiesa, e Quadri spaventato vide più d' una volta la malvagia punta d' una prora violar l' elegante soglia delle sue portiere: e udì comandarsi il caffè dalla poppa, o dal trasto.

Ben s' intende che i giovani nostri sollazzieri, e i cacciatori delle lagune non perdettero occasione sì bella, e trassero per la piazza e le